

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 2590 del 14/02/2022 BOLOGNA

Proposta: DPG/2022/2724 del 11/02/2022

Struttura proponente: SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO DI "MODIFICA DI UN ALLEVAMENTO AVICOLO ESISTENTE MEDIANTE LA COSTRUZIONE DI UN CAPANNONE PER GALLINE OVAIOLE SENZA AUMENTO DEL NUMERO DI CAPI ALLEVATI", LOCALIZZATO NEL COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA(FC), E PROPOSTA DA AZIENDA AGRICOLA BIO ROMAGNA S.S.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
sostituito in applicazione dell'art. 46 comma 3 della L.R. 43/01 e della Delibera 2416/2008 e s.m.i., che stabilisce che le funzioni relative ad una struttura temporaneamente priva di titolare competono al dirigente sovraordinato, dal 1 novembre 2021 Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE, PAOLO FERRECCHI

Firmatario: PAOLO FERRECCHI in qualità di Direttore generale

Responsabile del procedimento: Paolo Ferrecchi

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Azienda Agricola Bio Romagna S.S., con sede legale nel comune di Lugo, ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto di *"modifica di un allevamento avicolo esistente mediante la costruzione di un capannone per galline ovaiole senza aumento del numero di capi allevati"*, localizzato nel comune di Civitella di Romagna(FC), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2021.1049566del 15 novembre 2021) e all'ARPAE di Forlì-Cesena;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della L.R. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A.2)"*, per la modifica di un impianto ricadente nella categoria A.2.10) denominata *"Impianti per l'allevamento di pollame o di suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe"*;

il progetto prevede la costruzione di un capannone per galline ovaiole in aviario con accesso all'aperto. Il capannone di allevamento è composto da un unico corpo edilizio con la concimaia posizionata in corrispondenza della testata sud/ovest e la sala raccolta uova posizionata in corrispondenza della testata nord/est. Il progetto non prevede l'aumento del numero di capi allevati rispetto alla precedente autorizzazione e pertanto non si avrà un aumento della capacità produttiva dell'allevamento;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono state trasferite dalle Province alla Regione Emilia-Romagna; la presente istruttoria è quindi stata svolta dalla Regione Emilia-Romagna previa istruttoria del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

con nota del Servizio VIPSA (prot. n. PG.2021.1071327 del 22 novembre 2021) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2021.1108728 del 01 dicembre 2021;

con nota di ARPAE di Forlì-Cesena (prot. PG.2021.1116446 del 02 dicembre 2021), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note precedentemente citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 03 dicembre 2021, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;

durante tale periodo non sono state acquisite osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati;

ARPAE SAC di Forlì-Cesena, terminata la fase istruttoria del progetto, ha inviato la Relazione Istruttoria per la procedura di verifica in oggetto acquisita con nota prot. PG.2022.48681 del 20 gennaio 2022;

il responsabile del presente Provvedimento motivato ed espresso previsto dall'art. 11 della l.r. n. 4/2018 è il dott. Paolo Ferrecchi;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto consiste nella modifica dell'allevamento di galline ovaiole, certificato come biologico, grazie alla costruzione di un nuovo capannone. Tale modifica comporterà un incremento della superficie calpestabile degli aviari ed un conseguente aumento dei capi potenzialmente allevabili secondo le regole dell'allevamento biologico, che passeranno dagli attuali 229.183 ai futuri 268.872 (di cui 36.006 capi allevati nel nuovo capannone), nel rispetto della normativa sul benessere animale per l'allevamento biologico (densità di allevamento pari a 6 capi/m²) e senza un aumento della potenzialità massima autorizzata (pari a n. 270.000 posti pollame con allevamento ordinario);

l'allevamento esistente è strutturato secondo la tecnica di allevamento in sistema ad aviario su nastri non ventilati con accesso all'aperto (aree di razzolamento esterne ai capannoni e "giardini d'inverno") e comprende n. 6 capannoni, n. 7 concimaie coperte ed altre strutture di servizio (quali la sala raccolta uova);

il nuovo capannone per galline ovaiole in aviario con accesso all'aperto sarà composto da un unico corpo edilizio con una superficie utile complessiva di 6001,1 mq, la concimaia posizionata in corrispondenza della testata sud/ovest, la sala raccolta uova posizionata in corrispondenza della testata nord/est ed una superficie per l'area pascolo pari a 148.000 mq. Nel nuovo capannone saranno montate 2 file di voliere da 51 sezioni e il numero di capi, di tipo biologico, allevati sarà di 36.006 (6.001mq x 6 capi/mq);

ciclo - alimentazione e abbeveraggio

il ciclo produttivo consiste nell'allevamento di galline ovaiole per la produzione di uova da consumo. Nel nuovo capannone verranno utilizzate mangiatoie a catena piatta posizionate sull'aviario, in modo da permettere una rapida e uniforme distribuzione del mangime, inoltre il posatoio sopra la mangiatoia faciliterà l'accesso, riducendo al minimo le perdite di mangime;

il trasporto del mangime all'interno dei capannoni prevede l'uso di un trasportatore meccanico a vite senza fine collegato con i silos esterni ai capannoni stessi, riforniti periodicamente;

gli abbeveratoi, di tipo a nipple con tazza antispreco, saranno installati nel nuovo capannone in numero tale da rispettare quanto indicato dalla normativa sul benessere animale. Un sistema di controllo elettronico per ciascun piano dell'aviaro garantisce l'efficienza dell'erogazione dell'acqua;

ventilazione - riscaldamento e raffreddamento

la ventilazione del nuovo capannone sarà di tipo longitudinale a camino. Nello specifico sono previsti n. 15 ventilatori nella testata sud/ovest, aventi la portata di 35.000 mc/h, e n. 14 estrattori a camino nella copertura del capannone, aventi la portata di 14.000 mc/h. Nella copertura, lungo la linea di colmo, saranno installati anche n. 6 camini per immissione aria fresca;

nel capannone saranno poi previste n. 92 finestrelle per la ventilazione invernale provviste di oscuramento, deflettore e cappa antivento. Nelle due finestre laterali e anche nella testata frontale alla sala raccolta uova verranno installati pannelli cooling che verranno posizionati in una precamera di raffrescamento (dog house);

nel capannone n. 7 verrà installato il sistema di raffrescamento formato da struttura esterna e supporto per pannello in cellulosa a nido d'ape;

non sono previsti impianti di produzione di calore in quanto non si effettua il riscaldamento dei ricoveri visto che la specie allevata non necessita di riscaldamento;

il sistema di ventilazione sarà gestito da un apposito computer che attraverso il comando delle finestre, della ventilazione e del raffreddamento consentirà di condizionare la temperatura interna sui valori impostati dall'addetto alla gestione;

l'acqua calda per il lavello interno alla sala raccolta uova verrà prodotta con impianti alimentati ad energia elettrica;

silos e mangime

tenuto conto del consumo di mangime del capannone n. 7 e della necessità di conservarne una scorta, esso sarà stoccato in 3 silos (capacità dei silos n. 2 da 15 ton e n. 1 da 10 ton);

deiezioni e concimaie

la pollina viene accumulata nella concimaia per la successiva utilizzazione agronomica, in terreni biologici in uso all'azienda. La gestione della pollina avviene interamente tramite PUA aziendale (100% utilizzazione agronomica);

al capannone n. 7 è asservita una concimaia le cui caratteristiche dimensionali tengono conto del volume della

pollina prodotta su base annua nel capannone n. 7 che è pari a 1166,6 mc e della necessità di stoccaggio prevista dalla vigente normativa di 90 giorni:

capannone n. 7: mc $(1166,6 \times 90/365) = 288$ mc

fase di cantiere

la realizzazione dell'opera è prevista in circa 12 mesi, secondo le seguenti macro-fasi di cantiere:

- ~ realizzazione delle opere propedeutiche (drenaggi, gradonature, ecc.) propedeutiche alla realizzazione del piano edificabile;
- ~ realizzazione delle opere in c.a. (pali di fondazione, platea di base, ecc.);
- ~ montaggio delle strutture prefabbricate in acciaio dei nuovi capannoni;
- ~ allestimento impiantistico dei capannoni;
- ~ sistemazione aree esterne;

piano di dismissione

la cessazione dell'attività dell'impianto sarà preventivamente comunicata all'Autorità Competente, al Comune di Civitella di Romagna ed all'Arpae, inoltrando entro 60 giorni dalla comunicazione un cronoprogramma di dismissione e ripristino approfondito, relazionando sugli interventi previsti. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste l'impianto sarà ripristinato ai sensi della normativa vigente, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

bilancio risorse naturali ed energetiche

materie prime

i materiali principali utilizzati in fase di cantiere saranno forniti prevalentemente da ditte con sede nei dintorni del sito;

annualmente entrano nell'allevamento 270.000 pollastre dall'Emilia Romagna e sono acquistati circa 10.300 ton di mangime provenienti dai mangimifici della zona e trasportati su autocarri;

tenuto conto che nel capannone n. 7 si avrà un consumo di mangime pari a circa 4,0 ton/giorno e vista la necessità di conservare una scorta di mangime, si rendono necessari in media 3

carichi mensili per ognuno dei tre silos (capacità dei silos n. 2 da 15 ton e n. 1 da 10 ton);

consumi energetici

nei capannoni, compreso quello nuovo, non viene effettuato riscaldamento, per questo motivo non sono presenti caldaie e non viene acquistato combustibile a questo scopo;

l'acqua dei servizi viene riscaldata mediante boiler elettrico da 1200 watt e così pure i locali uffici, mentre l'abitazione del custode viene riscaldata con caldaia da 24 Kw alimentata a GPL stoccato in un serbatoio avente la capacità di 3.000 litri (D32). Viene inoltre acquistato gasolio per il movimento dei mezzi meccanici utilizzati in allevamento, stoccato in un serbatoio da 3.800 litri completo di tettoia e bacino di contenimento (D31);

nell'insediamento sono presenti n. 3 generatori di emergenza rispettivamente della potenzialità di 150 KVA (E25), di 185 KVA (E26) e di 250 KVA (E27) alimentati a gasolio con serbatoio in dotazione da 120 litri ognuno;

l'azienda utilizzerà energia elettrica proveniente dalla rete elettrica nazionale di servizio al territorio per l'illuminazione e il funzionamento dei dispositivi a servizio dell'attività (ventilazione, distribuzione mangime, celle frigo per capi deceduti, rimozione pollina, raccolta delle uova);

attualmente lo stato autorizzato prevede un consumo energetico pari a 765.700 kWh/anno mentre allo stato futuro saranno previsti 862.700 kWh/anno;

nel capannone n. 4 sono stati installati pannelli fotovoltaici per una potenza installata pari a 122,5 Kw. L'impianto, denominato "Impianto FV", è di tipo grid-connected e la tipologia di allaccio è trifase in media tensione. Ha una potenza totale pari a 122,5 kWp, una produzione di energia annua stimata pari a 130.000 kWh ed è composto da 2 generatori;

l'impianto fotovoltaico consente una riduzione delle emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra. In particolare, saranno evitate emissioni pari a 54.860 kg di CO₂, 49 kg di SO₂, 47 kg di NO_x e 2,60 kg di polveri;

consumo idrico

l'approvvigionamento idrico è effettuato con acque superficiali di origine meteorica che vengono raccolte in due laghi artificiali in terra del volume di circa 8.000 mc (B1) e di circa 4.500 mc (B2) e da acqua sollevata anche dal Torrente Volte (con

concessione di derivazione). Lo spostamento dell'acqua tra i due bacini avviene tramite l'uso di pompe;

i bacini di accumulo, con la loro capacità, consentono di non aggravare il deficit idrico dovuto ai prelievi di acqua dal torrente Valtre attraverso la captazione delle acque dall'alveo del torrente nel periodo estivo. L'azienda, infatti, prevede di riempire i bacini con il massimo volume di acqua entro la primavera di ogni anno e, tenuto conto che i capi presenti in allevamento, nel periodo giugno-agosto, necessitano di circa 5.900 mc di acqua per l'abbeverata ed il raffrescamento, la capacità di accumulo dei due bacini risulta superiore e sufficiente;

in caso di emergenza (periodo estivo) viene usata anche l'acqua della rete pubblica nazionale, la quale rifornisce normalmente la sala raccolta uova, i servizi igienici e la casa abitata dal custode;

le attività che consumano acqua, a valle della modifica a progetto, sono quindi le seguenti: abbeveraggio degli animali, raffrescamento, lavaggio, disinfezione, servizi civili per un totale di 21.855 mc/anno;

non è possibile adottare ulteriori modalità di recupero idrico e nella zona dell'allevamento non sono presenti altre fonti alternative che possano far diminuire i consumi di acqua;

impatto atmosferico e odorigeno

in merito agli impatti in atmosfera la realizzazione di un nuovo capannone non comporterà un incremento delle emissioni in atmosfera dell'impianto, in quanto il numero di capi allevati rispetto alla condizione autorizzata complessivamente non viene modificato;

relativamente all'impatto odorigeno è stato presentato uno studio di impatto senza modellistica previsionale;

rispetto al confine aziendale sono stati considerati 9 recettori di cui 3 sono posti tra i 200 m e i 500 m e 6 oltre i 500 metri dalle sorgenti (capannoni). Il centro abitato più vicino (San Paolo in Aquiliano) si trova a circa 1500 metri dalla sorgente più vicina verso sud ovest;

è stato considerato il ciclo produttivo delle galline ovaiole che inizia quando la gallina ha già 17 settimane avendo superato la fase di pollastra, può durare da un minimo di 70 settimane di età dell'animale che corrispondono a 53 settimane di produzione di uova e arrivare ad una durata di 85-90 settimane. Il tipo di allevamento è quindi di produzione, l'accrescimento avviene

gradualmente fino ad un peso finale di poco superiore a 2 Kg, e in generale compreso tra 1,85 - 2,05 Kg;

considerando che, rispetto allo stato autorizzato non si ha aumento di capacità produttiva, la distribuzione dei capi nei diversi locali di allevamento nel rispetto della normativa per allevamento biologico porterà ad un numero complessivo di capi allevati pari a 268.872. Quindi nella situazione di progetto il numero di capi allevati sarà inferiore alla potenzialità massima autorizzata (pari a 270.000 capi);

è stato inoltre considerato l'impatto delle deiezioni prodotte che permangono per 90 giorni nelle concimaie provviste di copertura, muri perimetrali di contenimento alti 3 m e tamponamento nella parte superiore per evitare l'ingresso delle acque meteoriche;

sorgenti emissive

dei 6 capannoni presenti 5 sono a ventilazione longitudinale e uno a ventilazione trasversale;

attualmente sono presenti 133 ventilatori per una portata complessiva di 4.788.000 m³/h. Nella fase di progetto con il capannone n. 7, a ventilazione longitudinale, si avranno 162 ventilatori per una portata complessiva di 5.509.000 m³/h;

le sorgenti emissive dei capannoni n. 1, 2, 3, 4, 5 e 7 si trovano in corrispondenza dei ventilatori. In questo caso poiché la ventilazione è longitudinale e con i gruppi di ventilazione posizionati in testata, è stata adottata una singola sorgente puntuale a rilascio orizzontale, in cui la componente verticale della velocità di uscita verticale è prossima a 0 (tipicamente 0,1);

nel caso del capannone n. 6, essendo i ventilatori allineati lungo un lato longitudinale e dato l'eccessivo numero di ventilatori, per motivi di semplificazione modellistica i ventilatori sono stati schematizzati come un'unica sorgente lineare. In questo modo riducendo il numero di sorgenti, si facilita notevolmente la fase di calcolo senza pregiudicare l'accuratezza dei risultati;

le 8 concimaie sono state invece schematizzate come sorgenti volumetriche;

caratterizzazione odorigena delle sorgenti

in assenza di dati sperimentali in grado di caratterizzare le sorgenti emissive dell'allevamento in oggetto (come monitoraggio di lunga durata) è stato fatto riferimento a dati emissivi reperibili su fonti bibliografiche note;

in modo conservativo è stato utilizzato un fattore emissivo medio per le ovaiole pari a 0,34 (OU/s/capo), per cui le emissioni complessive ipotizzate per i ricoveri per lo stato autorizzato sono le seguenti:

attuale autorizzato (270.000 capi): 91.801 OUE/s;

progetto previsto (268.872 capi): 91.416 OUE/s;

le emissioni previste ipotizzate per le concimaie, considerando la realizzazione di una nuova concimaia e sempre rapportando lo scenario autorizzato attuale con quello previsto da progetto, sono:

attuale autorizzato (270.000 capi): 12.005 OUE/s;

progetto previsto (268.872 capi): 12.000 OUE/s;

i fattori emissivi indicati in precedenza vengono applicati nella peggiore delle ipotesi e cioè in cui il quantitativo massimo stoccato sia pari alla pollina accumulata in 90 giorni che corrispondono ai giorni del periodo invernale di divieto allo spandimento. Negli altri periodi dell'anno, essendo la concimaia svuotata periodicamente (almeno una volta a settimana) si considera cautelativamente sempre presente un quantitativo pari al 10% di quello prodotto in 90 giorni;

confrontando le emissioni complessive dello stato autorizzato pari a 103.806 (OU/s) e dello stato attuale pari 90.005 (OU/s) si evidenzia che le emissioni odorigene complessive nello stato di progetto (103.416 (OU/s)) sono sì maggiori rispetto a quelle dello stato attuale, ma rimangono comunque leggermente inferiori a quelle dello stato autorizzato;

l'allevamento è situato in zona agricola di collina in area di crinale dove non sono presenti ricettori sensibili e le poche case sparse sono a notevole distanza dalle sorgenti, le quali sono distribuite in un'area aziendale di quasi 56 ettari;

nei capannoni esistenti frontalmente ai gruppi di ventilazione che estraggono l'aria in campo aperto sono posizionate delle barriere verdi;

nel nuovo capannone di progetto sarà presente una serie di ventilatori a tetto che rappresenta la scelta ottimale per la dispersione degli odori in atmosfera, infatti, questi consentono di ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta aumentando l'altezza di rilascio e al contempo aumentando la velocità uscita verticale;

i ventilatori posizionati in testata vengono utilizzati saltuariamente nei periodi in cui si ha la necessità di avere una

ventilazione superiore. Essendo situati internamente alla concimaia le emissioni vengono contenute al suo interno, per cui sono molto limitate sia nel tempo che nello spazio;

l'impatto odorigeno nel suo complesso è ritenuto non rilevante;

impatto acustico

gli edifici dell'insediamento e tutti i ricettori sensibili individuati nel raggio di diverse centinaia di metri ricadono nella zona "Tutto il Territorio Nazionale" (classificazione ai sensi del DPCM 1/3/91 in assenza di Zonizzazione Acustica Comunale). Viste le caratteristiche della zona, è ipotizzabile che in futuro, nella realizzazione di una Classificazione Acustica del Territorio, questa venga classificata come area di classe 3 "Area di Tipo Misto";

l'attività, relativamente ai 6 capannoni esistenti ed al nuovo capannone in progetto, ai sensi della L. 447/95, degli artt. 1 e 4 del D.P.R. n. 227/11, è esclusa dalla presentazione della documentazione di impatto acustico, in quanto:

i capannoni esistenti presentano come unica sorgente acustica significativa, il sistema di ventilazione, con i ventilatori posti in testa ai capannoni stessi ed all'interno delle rispettive concimaie (chiuse e coperte), che non subirà modifiche rispetto al passato;

il nuovo capannone n. 7 sarà dotato di un sistema di ventilazione del tipo "misto" con 15 ventilatori a parete, posti lungo il lato corto a Sud-Est del capannone e posizionati all'interno della concimaia e 14 estrattori a camino, posizionati sulla copertura del capannone;

i ventilatori del nuovo capannone avranno un'emissione acustica di 74 dBA misurati a circa 2 metri dal ventilatore stesso, emissione acustica che sarà attenuata per l'effetto barriera dovuto alla struttura della concimaia, mentre per gli estrattori a camino viene dichiarata un'emissione acustica di 82,0 dBA, che montati in abbinamento con i relativi silenziatori, si riducono a circa 70,0 dBA;

nei capannoni i ventilatori non funzioneranno mai tutti contemporaneamente e solamente in occasione di periodi particolarmente "caldi", ne potranno funzionare fino ad un massimo di circa il 50% in contemporanea;

l'attività non rientra tra le attività elencate all'Allegato B del D.P.R. n. 227/11 e presenta emissioni di rumore, non superiori ai limiti stabiliti dal DPCM 01/03/1991 e nell'ipotesi sopra

riportata, da un eventuale futuro Piano Comunale di Zonizzazione Acustica del territorio;

i livelli acustici massimi misurati al confine del plesso, e presso i ricettori, non subiranno variazioni significative rispetto agli attuali e comunque rimarranno inferiori ai limiti assoluti di zona;

il ricettore sensibile "R1" più prossimo al nuovo capannone, si trova a circa 400 metri in direzione Ovest dagli impianti tecnologici del nuovo capannone. Il contributo acustico al ricettore R1 dovuto al nuovo capannone, tenendo conto del decadimento dovuto alla distanza e dell'attenuazione dovuto sia ai silenziatori che all'effetto barriera della concimaia, sarà di circa 32-34 dBA;

tutti gli altri ricettori sensibili individuati, si trovano a distanze maggiori rispetto a R1 (il più prossimo, R4, si trova ad oltre 500 metri);

in caso di futura installazione o modifica delle sorgenti sonore, se necessario, si procederà all'aggiornamento della documentazione (relazione/dichiarazione) inerente l'impatto acustico e alla presentazione dello stesso negli eventuali procedimenti amministrativi necessari (Autorizzazioni, SCIA, Comunicazioni, ecc.);

impatto da rifiuti

durante la fase di cantiere è prevista la produzione di rifiuti non pericolosi, che saranno selezionati e accumulati in piazzole dedicate e successivamente avviati a recupero o smaltiti a norma di legge;

durante le attività dell'allevamento verranno prodotti in prevalenza rifiuti da imballaggi e da manutenzione, i primi verranno raccolti in appositi sacchi e accumulati nel locale tecnico annesso al fabbricato di civile abitazione, mentre i rifiuti da manutenzione, derivanti dalle periodiche attività svolte fine ciclo (rifiuti da demolizione, pezzi rotti sostituiti, ecc.), ove possibile, verranno raccolti in modo differenziato. I neon/lampade esausti verranno anch'essi stoccati in apposito contenitore chiuso all'interno del magazzino con l'etichetta CER 16.02.13*;

tutti i rifiuti prodotti dall'allevamento vengono conferiti con cadenza all'incirca annuale ad una ditta autorizzata e per tutti i rifiuti viene gestita l'opportuna documentazione (registri c/s e formulari);

non vengono prodotti oli esausti, né batterie in quanto la manutenzione dei mezzi agricoli è fatta presso soggetti esterni;

l'attività di selezione e imballaggio uova porta alla produzione di rifiuti costituiti da uova scartate, imballaggi rotti e rifiuti da manutenzione. Le uova scartate perché non adatte ad essere inviate sul mercato vengono raccolte nella cella frigo assieme ai capi morti e periodicamente ritirate da ditta autorizzata per essere smaltite ai sensi del regolamento CE 1069/09 (ex 1774/02);

vengono poi prodotte modeste quantità di RSU da servizi, riconducibili per l'appunto ai locali dei servizi;

l'impatto sulla matrice rifiuti nel suo complesso è ritenuto non rilevante;

impatto su suolo e sottosuolo

la produzione di deiezioni è stata determinata con i coefficienti definiti dal Regolamento Regionale n. 3 del 15/12/2017 ("Regolamento Regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, del digestato e delle acque reflue)". Per lo stoccaggio delle deiezioni prodotte sono presenti concimaie di dimensioni adeguate. L'azienda predispone il PUA per lo spandimento di tutte le deiezioni prodotte e il trasporto viene effettuato con mezzi idonei a tenuta, coperti con telo impermeabile per evitare la dispersione di polveri e diffusione di odori molesti, infine è in uso un registro per la gestione della pollina;

l'area sulla quale sorge l'allevamento è zona agricola, in passato non si sono mai verificate contaminazioni del suolo e pertanto non sono mai stati attuati interventi di bonifica;

nell'area dell'azienda non sono presenti serbatoi interrati contenenti sostanze inquinanti;

l'intervento di progetto comporta una limitata trasformazione del suolo dovuta alla lieve modifica morfologica da realizzarsi per la realizzazione del capannone n. 7, si ritiene pertanto che l'intervento comporti un impatto non rilevante sul suolo e sottosuolo;

impatto da traffico veicolare

la realizzazione dell'intervento non necessita la costruzione di strade di servizio e per l'accesso al cantiere sarà utilizzata la rete viaria esistente. Il traffico veicolare complessivo relativo alla realizzazione delle opere in progetto sarà limitato nel tempo e si considera non significativo per il contesto nel quale l'opera è prevista;

il traffico veicolare ipotizzabile per la gestione del centro zootecnico viene considerato in piena compatibilità con la viabilità esistente, non essendo previste modifiche al numero dei capi autorizzati non viene previsto un incremento di traffico rispetto alla situazione autorizzata;

l'impatto sulla viabilità dell'intervento in progetto viene definito non rilevante;

impatto su acque superficiali e sotterranee

i materiali utilizzati per la costruzione e le loro modalità costruttive, unitamente ad una corretta esecuzione delle opere a regola d'arte, garantiscono che non vi siano rischi di inquinamento delle acque superficiali e sotterranee;

gli scarichi dei servizi igienici già attivi nell'allevamento sono autorizzati nell'AIA vigente, mentre nella sala raccolta uova del nuovo capannone verrà realizzato un servizio igienico con il proprio sistema di trattamento dei reflui, anch'esso recapitante in corpo idrico superficiale;

le acque meteoriche delle coperture, così come quelle dei piazzali ghiaiatati e delle superfici impermeabili, vengono convogliate mediante grondaie e caditoie nella rete fognaria e poi scaricate nei fossi di scolo, deviate ai margini e assorbite nei terreni. Non vi è la separazione netta fra le acque raccolte dalle coperture e quelle raccolte dalle superfici impermeabili e ghiaiate e non è previsto il recupero di tali acque;

sono presenti aree pavimentate che vengono dilavate in caso di eventi meteorici, la cui gestione è conforme a quanto indicato nella Delibera Regionale n. 286 del 14/02/2005 e s.m.i., al fine di prevenire fenomeni di inquinamento delle acque meteoriche di dilavamento. Sono presenti procedure di gestione ordinaria e di intervento in caso di sversamenti accidentali. La gestione delle aree pavimentate, consente lo scarico delle acque meteoriche in acque superficiali;

in azienda è inoltre presente un sistema di pretrattamento dell'acqua in uso nell'allevamento, autorizzato nell'AIA vigente. In particolare, nell'impianto è presente un filtro a sabbia e carboni attivi che effettua il controlavaggio ogni 48. L'acqua di controlavaggio del filtro, date le caratteristiche chimico-fisiche, risulta idonea allo scarico in acque superficiali;

l'azienda, attraverso un'accurata ed attenta gestione delle attività di allevamento, utilizza la risorsa acqua nella misura strettamente necessaria senza sprechi e senza dispersione dell'acqua utilizzata;

l'intervento a progetto non comporta impatti significativi sulle acque superficiali e sotterranee;

impatto su flora, fauna ed ecosistemi

la zona d'intervento è lontana dalle aree appartenenti alla rete ecologica regionale. L'intervento non modifica lo stato floristico della zona. Allo stesso modo non sono alterati gli habitat della fauna presente, in quanto l'intervento è limitato ad un'area già destinata ad allevamento;

l'intervento non comporta impatti significativi su flora, fauna ed ecosistemi;

impatto su paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

l'intervento in progetto prevede una lieve modifica della morfologia e per questo sono previste opere di mitigazione dell'impatto visivo;

il progetto sarà accompagnato dalla realizzazione di opere a verde che consentiranno l'inserimento della nuova costruzione nel contesto paesaggistico della zona. Nel dettaglio è prevista la realizzazione di una cortina alberata, nel perimetro del nuovo capannone, costituita da alberi ad alto fusto posti a distanza ravvicinata, nonché da essenze arbustive interposte;

l'impatto sulla matrice paesaggio dell'intervento in progetto viene quindi considerato non rilevante;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato si ritiene che:

il progetto presentato è relativo alla realizzazione di un nuovo capannone in invarianza del numero di capi autorizzati. La potenzialità attuale è pari a 270.000 capi, tuttavia, i capi effettivamente allevati, in funzione della produzione biologica, sono pari a 229.183. A seguito della realizzazione dell'intervento verranno allevati con produzione biologica 268.872 capi senza superare la capacità autorizzata. Tali scelte progettuali non presentano elementi di particolare rilevanza tali da giustificare l'assoggettamento a VIA, considerato anche il contesto in cui si inserisce l'opera;

precisato che nella valutazione degli impatti generati dal progetto è stato considerato l'aumento del numero di capi allevati dichiarato dal proponente, senza invece considerare, così come richiesto, l'aumento potenziale della capacità produttiva, che pertanto deve rimanere quella autorizzata anche nel caso di passaggio ad allevamento ordinario (non biologico), ovvero 270.000 capi;

bilancio risorse naturali ed energetiche

la realizzazione del nuovo capannone e l'incremento del numero dei capi allevati, comporteranno necessariamente un aumento dell'uso di risorse naturali e di materie prime (materiale edile, mangime, ecc.), oltre che un aumento dei consumi idrici ed energetici;

la presenza dei bacini di accumulo delle acque meteoriche e dell'impianto fotovoltaico, consentono, in parte, di ammortizzare l'incremento dei consumi idrici ed energetici dell'allevamento. Inoltre, nei capannoni non viene effettuato riscaldamento e di conseguenza non vi è utilizzo di combustibile a questo scopo;

tenuto conto del fatto che non è possibile adottare ulteriori modalità di recupero idrico e che nella zona di allevamento non sono presenti altre fonti alternative che possano far diminuire i consumi di acqua, nonostante il considerevole incremento dei consumi idrici ed energetici, non si ritiene il progetto tale da incidere in maniera significativa sul contesto ambientale in cui è inserito;

atmosfera e odori

la documentazione presentata si basa sul numero di capi attualmente autorizzato nell'allevamento in oggetto (270.000) per lo stato di fatto e sulla sostanziale invarianza del numero nello scenario di progetto previsto, visto che tale scenario, per lo stato attuale, rappresenta quello peggiorativo in termini emissivi, oltre che liberamente attuabile. Si concorda in merito a tale approccio;

la ridistribuzione del numero massimo di capi autorizzato da 6 a 7 capannoni genera un minore numero di capi nei capannoni esistenti e conseguentemente, a parità di stabulazione, una minore produzione da singolo ricovero esistente di ammoniaca ed odori, legati ai quantitativi di deiezioni prodotti, oltre che al tempo di permanenza delle stesche (frequenza di asportazione dai nastri), alla temperatura interna, alla portata e tipologia di ventilazione, in parte alla tipologia, altezza e umidità di substrato a pavimento e alla dieta degli animali. Tutti elementi che, a parte il quantitativo di pollina prodotto per singolo capannone e la portata complessiva della ventilazione, si desume non vengano variati nello scenario di progetto. A questi si aggiunge un nuovo capannone (capannone n.7) ove vengono collocati i rimanenti capi sottratti dai capannoni esistenti;

la stessa produzione media di polveri è legata al numero di capi, oltre che a diversi altri fattori, e possono essere fatte analoghe valutazioni complessive;

considerando quindi l'impianto di progetto nel suo complesso, il numero di capi e i quantitativi di deiezioni prodotte non subiscono variazioni degne di nota;

partendo dall'assunzione semplificata che le concentrazioni complessivamente prodotte di odori, ammoniaca e polveri, siano legate al numero di capi e, per odori e ammoniaca, anche ai quantitativi complessivi di pollina prodotta, e che quindi rimangano, tra stato di fatto e stato di progetto, sostanzialmente invariate per l'intero impianto, va comunque considerato che la portata complessiva massima di ventilazione avrà un incremento non privo di rilievo (circa +15%);

riferendosi pertanto alla suddetta portata complessiva e a quanto assunto in termini di concentrazioni, si ritiene che l'emissione complessiva di odori, ammoniaca e in parte anche polveri, subirà un incremento a seguito della realizzazione del progetto, considerando il numero massimo di capi autorizzato, a differenza di quanto concluso nell'ambito della documentazione presentata;

posto quanto sopra, sono da tenere in considerazione i seguenti elementi che riducono l'entità degli impatti generati:

in merito alla portata di ventilazione è plausibile ritenere che in ogni ricovero esistente, vista la minore densità animale, si avrà una riduzione della portata media in funzione della necessità di garantire un ricambio d'aria ottimale ad un minore numero di capi;

i 15 ventilatori a parete del capannone n. 7 di progetto sono tutti a rilascio interno alla concimaia antistante. Tale aspetto genera turbolenze di non modesto rilievo nel locale concimaia e, oltre a contribuire all'essiccazione delle deiezioni presenti in essa, viene a crearsi un ambiente confinato in cui l'abbattimento delle polveri sarà più marcato e la portata complessiva dei ventilatori sarà distribuita più o meno uniformemente sull'intera area delle aperture laterali in corrispondenza della gronda. A ciò si aggiunge che tali ventilatori non hanno un utilizzo continuo nell'anno;

i 14 ventilatori a camino posizionati sulla copertura del capannone n. 7 di progetto hanno un'emissione verticale a circa 5 m dal suolo e pertanto caratterizzata da una maggiore dispersione;

infine, i ricettori ubicati in prossimità del capannone n. 7 sono numericamente limitati e ubicati a considerevole distanza dalle sorgenti. Si rileva infatti che R1 è ubicato a circa 475 m dal capannone stesso e R2 a circa 425 m;

per i motivi suddetti si ritiene che il plausibile incremento emissivo rispetto allo stato di fatto sia da considerarsi di entità non particolarmente rilevante in termini di impatti ambientali e tale da non generare una variazione significativa;

rumore

le sorgenti acustiche nuove rispetto allo stato attuale saranno i 29 ventilatori del capannone n. 7 di nuova costruzione. Di questi, 15 ventilatori saranno a parete posti lungo il lato corto a Sud-Est del capannone e posizionati all'interno della concimaia, mentre 14 saranno estrattori a camino posizionati sulla copertura del capannone;

nella documentazione viene dichiarato che i ventilatori a parete trasversale avranno una emissione acustica di 74 dBA misurati a circa 2 metri dal ventilatore stesso. Per tali ventilatori si concorda in merito alla prevista attenuazione dovuta alle pareti della concimaia;

per gli estrattori a camino viene dichiarata un'emissione acustica di 82,0 dBA, anche se non si specifica se si tratti di potenza o pressione sonora a distanza nota. In ogni caso, considerando nella presente valutazione il caso peggiore, ovvero che si tratti di pressione sonora (assunta a 2 m);

considerando l'ubicazione dei due ricettori maggiormente prossimi al capannone n. 7 si rileva che R1 è ubicato a circa 475 m dal capannone stesso e R2 a circa 425 m;

sulla base di quanto sopra, considerando l'installazione dei silenziatori dei ventilatori a camino e considerando che le pareti della concimaia saranno di calcestruzzo, si può stimare che il contributo complessivo dei ventilatori presso R1 e R2 sia tale da incidere in maniera poco rilevante sull'impatto acustico attualmente generato dall'impianto presso i medesimi ricettori;

si ritiene pertanto l'impatto acustico di progetto negativo ma non significativo;

suolo e sottosuolo

considerato che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo capannone, risulta evidente che l'impermeabilizzazione del suolo creerà un impatto in termini di consumo di suolo. Tenuto conto delle dimensioni della zona coinvolta e della tipologia di area sulla quale sorge l'allevamento ovvero in zona agricola, già destinata ad allevamento, si valuta l'impatto sul suolo non significativo;

in merito alla produzione e gestione delle deiezioni (pollina), visto quanto indicato dal proponente (predisposizione di un PUA e

la completa utilizzazione agronomica in terreni biologici in uso all'azienda), non si evidenzia la possibilità di contaminazioni del suolo e del sottosuolo tali da poter definire gli impatti su questa matrice significativi;

acque superficiali e sotterranee

la gestione delle attività di cantiere, delle attività di allevamento e delle acque meteoriche di dilavamento descritte dal proponente, così come la presenza di idonei sistemi di trattamento dei reflui domestici, consente lo scarico dei reflui in corpi idrici superficiali senza l'evidenza di impatti negativi significativi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee;

rifiuti

dato atto dell'incremento della produzione di rifiuti contestualmente collegato al nuovo capannone e all'aumento dei capi allevati e tenuto conto delle tipologie di rifiuti prodotti, si considerano le misure gestionali indicate idonee e tali da non far rilevare impatti significativi, anche in merito alla fase di cantiere;

traffico veicolare

il temporaneo flusso di automezzi previsto per la realizzazione del capannone si ritiene possa essere assorbito dalla viabilità esistente senza particolari impatti negativi;

in merito, invece, al traffico veicolare ipotizzato per la gestione dell'allevamento, viene indicato dal proponente che non è previsto un incremento di traffico rispetto alla situazione autorizzata, in quanto non sono previste modifiche del numero dei capi autorizzati;

si ritiene inverosimile quanto riportato dal proponente, tenuto conto che ci sarà un incremento dei capi allevati, con un contestuale aumento delle risorse e delle materie prime (pulcini, mangime, uova, rifiuti, ecc.) necessarie alla gestione del nuovo capannone e di conseguenza un incremento dei trasporti;

considerato quanto sopra, si ritiene che l'aumento della viabilità sarà tale da creare un impatto negativo, ma sicuramente non significativo per il contesto nel quale l'opera è prevista;

biodiversità

l'area coinvolta dal progetto risulta già destinata ad allevamento e lontana da zone di rilevanza naturalistica (Rete Natura 2000), quindi, seppur la costruzione del nuovo capannone, andando ad impermeabilizzare un'area ad oggi praticola, creerà di

fatto una modifica ambientale localizzata, gli elementi progettuali riportati non mettono in evidenza impatti significativi sulla componente biodiversità;

paesaggio, patrimonio culturale e beni materiali

analogamente a quanto riportato per le matrici suolo e biodiversità, la modifica del paesaggio in merito al progetto descritto può ritenersi non significativa, tenuto anche conto dell'opera a verde perimetrale prevista nel progetto come azione mitigativa per l'impatto visivo del nuovo capannone;

misure di mitigazione

le misure indicate dal proponente risultano idonee e sufficienti a mitigare gli impatti generati dalle attività a progetto;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06, in considerazione delle mitigazioni previste nel progetto che si intendono vincolanti, effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto di "modifica di un allevamento avicolo esistente mediante la costruzione di un capannone per galline ovaiole senza aumento del numero di capi allevati", localizzato nel comune di Civitella di Romagna(FC) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- l'istanza di modifica non sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dovrà riportare, quale capacità massima di allevamento ordinario e biologico, la potenzialità valutata, ovvero 270.000 capi;

VISTI:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con

modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»;

la legge regionale 4/2018 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

VISTE, altresì, le deliberazioni della Giunta regionale:

n. 2416 del 29/12/2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii., per quanto applicabile";

n. 111 del 31 gennaio 2022 recante "Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza 2022-2024, di transizione al piano integrato di attività e organizzazione di cui all'art. 6 del d.l. n. 80/2021"

n. 468 del 10/4/2017, "Il Sistema dei Controlli Interni nella Regione Emilia-Romagna;

n. 1059 del 3/7/2018, "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni Generali, Agenzie e Istituti e nomina del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del responsabile della protezione dei dati (DPO)";

n. 270 del 29/2/2016, "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

n. 622 del 28/4/2016, "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con Delibera 2189/2015";

n. 1107 dell'11/7/2016, "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della Giunta Regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";

RICHIAMATI, altresì:

il d.lgs. del 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni d parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.,

il d.lgs. 25 maggio 2016, n. 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche";

le circolari del Capo di Gabinetto del presidente della Giunta regionale PG.2017.660476 del 13 ottobre 2017 e PG.2017.779385 del 21 dicembre 2017 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della DGR n. 468/2017;

Richiamata la determinazione del 25 ottobre 2021, n. 19705 "Conferimento incarico dirigenziale ad interim presso la Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente" con la quale è stata attribuita la titolarità ad interim del servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale all'Ing. Paolo Ferrecchi a decorrere dal 1° novembre 2021 e fino all'individuazione del dirigente a cui attribuire la responsabilità della medesima struttura;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto di "modifica di un allevamento avicolo esistente mediante la costruzione di un capannone per galline ovaiole senza aumento del numero di capi allevati", localizzato nel comune di Civitella di Romagna(FC) proposto da Azienda Agricola Bio Romagna S.S., per le valutazioni espresse in narrativa, a condizione che vengano rispettate le condizioni ambientali di seguito indicate:
 - 1. dovrà essere trasmessa ad ARPAE ed alla Regione Emilia-Romagna Servizio valutazione impatto e promozione sostenibilità ambientale, entro 30 giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere;
- b) che la verifica dell'ottemperanza delle presenti condizioni ambientali dovrà essere effettuata da:
 - a. ARPAE per la condizione di cui al punto 1
- c) il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare;
- d) di dare atto che la non ottemperanza alle prescrizioni sarà soggetta a sanzione come definito dall'art. 29 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- e) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del

progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- f) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Società Agricola Bio Romagna S.S., al Comune di Civitella di Romagna, alla Provincia di Forlì-Cesena, all'AUSL di Romagna, all'ARPAE di Forlì-Cesena;
- g) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- h) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- i) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

PAOLO FERRECCHI